

In sintonia con il tema centrale dell'EXPO 2015 di Milano, questo numero degli Annali del turismo ha per titolo "Cibo e Turismo", come la XIV edizione delle "Giornate del Turismo", l'incontro annuale al quale sono stati presentati gran parte dei contributi che qui si pubblicano, dopo essere stati sottoposti alla valutazione di membri del Comitato scientifico e di altri esperti secondo il loro specifico contenuto.

Per questo numero della rivista e per il convegno si sono richiesti contributi scritti contenenti:

- 1) sintesi dei risultati di analisi e riflessioni sulle interazioni tra cibo e turismo, e sulle strategie delle imprese e sulle politiche istituzionali praticate,
 - per valorizzare il cibo come prodotto turistico,
 - per garantirne la salubrità e
 - per realizzare un turismo sostenibile (sul piano economico, ecologico e socio-culturale) nelle aree marginali e che contribuisca ad alleviare la fame nei paesi del Sud del mondo;
- 2) proposte per orientare e migliorare le suddette strategie e politiche.

I contributi scritti proposti hanno già di per sé evidenziato una grave lacuna da parte del mondo della ricerca italiano, la scarsa attenzione per la questione alimentare a livello mondiale ed in particolare per i problemi e le politiche di sicurezza alimentare nei paesi dove da tempo si soffre la fame.

Il ruolo del turismo nello sviluppo dei paesi poveri, sottoalimentati e/o malnutriti: il suoi impatti nell' economia e nella cultura alimentare (tanto per gli aspetti positivi che per quelli negativi), dovrà quindi essere oggetto di prossimi programmi di ricerca, che Geoprogress dovrebbe contribuire a promuovere, e anche nuovi incontri di studio.

Salvo poche eccezioni, gli scritti proposti si sono concentrati sul cibo – e specificamente le eccellenze enogastronomiche e le peculiarità locali - quale attrazione turistica; confermando sotto quest'aspetto che raramente il cibo è un'attrazione principale, benché ovunque importante: quale attrazione principale, l'enogastronomia alimenta soprattutto l'escursionismo piuttosto che il turismo (come definito da UNWTO).

Un tema considerato in vari scritti, ma che merita specifiche analisi, riguarda il turismo quale potente strumento di marketing territoriale e particolarmente dei prodotti alimentari delle destinazioni turistiche, oltre che fattore di mutamento dell'alimentazione nei luoghi di residenza del turista (diversificazione alimentare e positivo mutamento della cultura alimentare dei paesi sovralimentati e/o malnutriti)

L'ampia tematica del rapporto cibo/salute del turista e della geografia dei rischi alimentari, che dipendono dalla salubrità dei cibi offerti (sani/nutrienti) e dai comportamenti alimentari dei turisti, viene considerata solo da qualche scritto e solo marginalmente.

Un'eccezione sono inoltre che presentano i risultati di analisi e avanzano proposte sulle strategie delle imprese (turistiche e agroalimentari) e sulle politiche delle istituzioni dalla scala locale alla scala mondiale: per la promozione delle eccellenze enogastronomiche. L'educazione alimentare e la salute dei turisti, per un turismo sostenibile nei paesi poveri, che contribuisca il più possibile alla crescita economica e a vincere la fame. Questa lacuna è stata in parte colmata al convegno dagli interventi di operatori e di decisori pubblici, interventi che purtroppo non ci sono pervenuti poi per iscritto, salvo quello di Sofia Trezzi sull'esperienza del CISV nel Benin che è pubblicato integralmente.

Questa lacuna è significativa di una ancora scarsa diffusione, nel mondo degli studi geografici e sul turismo in particolare, di un approccio normativo e quindi dell'ancora eccessiva preferenza per un approccio puramente analitico descrittivo.

Ciò malgrado, questo speciale degli Annali del turismo costituiscono un primo apporto di rilievo sull'interazione cibo e turismo, sul ruolo del cibo nell'identità e autenticità dei luoghi; gli articoli contenuti sono interessanti ed alcuni sono anche a mio avviso, oltre che secondo il giudizio dei valutatori di buon livello scientifico.

Merito del convegno, e di conseguenza anche di questo numero della rivista, va attribuito alla cortese collaborazione del dott. Francesco Paolo Castaldo, Prefetto di Novara, che ha ospitato l'incontro nel salone d'onore e che ringrazio vivamente assieme ai suoi eccellenti collaboratori.

Un ringraziamento, almeno; devo anche ai soci e ai volontari di Geoprogress che disinteressatamente hanno collaborato : 1) all'organizzazione del convegno, come la dott.sa Caterina Zadra, responsabile del Centro ProTour per il turismo responsabile di Geoprogress, e la laureanda Serena Regalia, che ha tenuto la segreteria; 2) alla redazione di questo numero, come le dott.sse Stefania Albanese e Elena Gallarate; 3) ad alcune aziende locali che durante il convegno ci hanno omaggiato di loro alimenti, quali la Coop di Novara, il Consorzio di Tutela del Gorgonzola, Rovellotti (Viticoltori in Ghemme), Casa Francoli, Antica Osteria ai Vini.

Francesco Adamo, Editore